



LE ICONE DI HIROSHIMA - A. CURCIO

recensione a cura di Antonio Ricchiari

fotografie, storia e memoria

Sono sempre stato convinto che le piccole Case editrici pubblicano i lavori più interessanti e meritevoli di attenzione e lettura. Il libro "Le icone di Hiroshima" rafforza la mia tesi. Lavoro eccellente e soprattutto originale quello di Annarita Curcio che, con una profonda ricerca, porta avanti una trattazione storica critica ed analitica su una delle barbarie più assurde del secolo trascorso.

Il bombardamento di Hiroshima, questo olocausto perpetrato con impressionante e freddo calcolo matematico dagli Stati Uniti, costituisce un orrore che non ha avuto la pubblicità e l'esecrazione che meritava perché consumato da una Nazione che era uscita vittoriosa dal secondo conflitto mondiale.

Lavoro portato avanti, ripeto, con rigore storico e con senso critico che analizza come l'America censurò ogni fonte di informazione e documentazione che potesse riguardare il lancio della bomba atomica e la barbarie che ne seguì e come, di contro,

per ben altri motivi, anche il Giappone fece di tutto per rimuovere queste atrocità dalla memoria collettiva.

Una originalità di questo lavoro è la trattazione della fotografia come ricordo e l'immagine come icona. Questo è un libro per non dimenticare. Per non dimenticare il senso dell'onore e della sopportazione del Giappone, della sua dignità. Per non dimenticare l'orrore delle guerre e la barbarie perpetrata da vincitori e vinti in nome di una logica folle che coinvolge e macchia anche le Nazioni cosiddette civili e progredite.

La storia è piena di olocausti (non furono soltanto quelli nazisti o comunisti). E quelli consumati dai vincitori sono spesso più atroci di quelli consumati dai vinti!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ICONE DI HIROSHIMA
FOTOGRAFIE, STORIA E MEMORIA

ANNARITA CURCIO

POSTCARD

€ 12,50